



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 184 del 24/11/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Calcestruzzi.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta Calcestruzzi S.p.A., P.IVA 01038320162 - sede legale in Via G. Camozzi, 124 Bergamo ed insediamento produttivo in Massafra (TA) sulla S.P. San Rocco in contrada Amendolecchia - legalmente rappresentata dall'Ing. Fortunato Zaffaroni nato a Tradate (VA) il 26.10.1957, con nota acquisita al prot. prov.le n. 62642 del 14.10.2010 chiedeva parere sulla assoggettabilità a procedura di V.I.A., ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 per un impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato e attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, ubicato nel Comune di Massafra (TA). All'istanza allegava Progetto preliminare, Relazione preliminare ambientale e Relazione sulla conformità del progetto, timbrate e firmate dal tecnico progettista incaricato, Ing. Fabio Cito.

La medesima ditta risulta iscritta al n. 101 del Registro Provinciale delle imprese in procedura semplificata (ex artt. 214/216 del D.Lgs. 152/06), rinnovata con Determina Dirigenziale n. 165 del 08.07.2009, autorizzata per la gestione dei rifiuti non pericolosi di tipologia 13.1 "ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani assimilati tal quale" codici CER [100102] e [100117] così come individuato dall'allegato 1 sub. 1 del D.M. 5.02.1998, rifiuti non pericolosi di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/06 per una capacità complessiva di recupero annua pari a 2.400 tonnellate di rifiuti non pericolosi (28 t/giorno) di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/06 mediante operazioni di recupero [R13] e [R5].

E' in fase di rinnovo l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche.

E' in corso inoltre, la procedura di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Descrizione dell'intervento

Lo stabilimento Calcestruzzi S.p.A. è localizzato sulla S.P. San Rocco in c.da Amendolecchia nel Comune di Massafra (TA), ha una superficie di circa 5000 mq ed è catastalmente identificato al Foglio di mappa 55 p.lla 96.

Il progetto riguarda un impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (tipologia 13.1) identificati con codice CER [100102], mediante operazioni di recupero [R13] ed [R5], per un quantitativo di ceneri < 3.000 t/anno.

Il Progetto rientra nell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 7 z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006", soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A..

L'impianto per la produzione di calcestruzzi pronti per l'uso si compone di diversi comparti tecnologici

realizzati, ciascuno, con strutture metalliche. Tali strutture sono connesse in maniera tale da formare un sistema che, dosando tra loro le diverse materie prime, porta alla preparazione del calcestruzzo ed al suo confezionamento all'interno di autobetoniere.

L'unità produttiva di Massafra, si compone di un impianto a secco, nel quale l'aggiunta e l'omogeneizzazione del legante (polvere di cemento e cenere), dell'inerte (sabbia, ghiaia e ghiaietto) e dei reagenti chimici (acqua ed additivi) nelle giuste proporzioni, avviene all'interno della betoniera.

Le parti principali di cui si compone l'impianto sono:

- tramogge di stoccaggio inerti;
- nastro estrattore inerti;
- nastro trasportatore di carico;
- tramogge di attesa in centrale;
- silos di stoccaggio cementi, cenere e calce;
- coclee di trasporto cementi, cenere e calce dai silos al dosatore;
- dosatore cementi con sistema di pesatura e coclea di trasporto cementi dal dosatore al punto di carico delle autobetoniere;
- sistemi di stoccaggio e dosaggio additivi;
- sistemi di stoccaggio e dosaggio acqua;
- filtri di abbattimento polveri;
- cabina di comando contenente i quadri di comando per la pesatura ed il dosaggio.

Gli inerti, cioè sabbia e ghiaia, nelle diverse pezzature, vengono scaricati dagli autocarri adibiti al loro trasporto su strada, direttamente nella zona di stoccaggio sul piano campagna, confinata da setti costituiti da cubi di calcestruzzo: una pala caricatrice provvede a spostare il materiale verso le griglie di alimentazione delle tramogge di carico interrate. Da queste tramogge, durante la produzione del calcestruzzo, gli inerti vengono trasportati da nastri estrattori, presenti sotto ogni tramoggia, all'interno delle tramogge di attesa all'interno della centrale; da qui vengono estratti nelle debite proporzioni mediante pesatura con bilancia. Tale operazione di dosaggio serve a fornire il tipo di calcestruzzo conforme alle caratteristiche di prodotto richieste dall'ordine.

Dopo tale fase, attraverso un nastro estrattore, gli inerti vengono immessi sul nastro di carico alle betoniere.

Il cemento, la cenere e la calce, vengono scaricati, tramite un sistema pneumatico (pressione di convogliamento pari a circa 1 atm), dalle autocisterne negli appositi sili (cenere, calce e cementi) posti a corona della centrale di betonaggio perfettamente stagni, aventi diametro di circa 3,40 m ed altezza pari a 9 m; la struttura di sostegno di tali unità di stoccaggio è costituita da una tralicciata in acciaio interamente saldata. Attualmente, per evitare che i 4 silos vadano in pressione nella fase di insilaggio dei leganti polverulenti e che quindi gli stessi si disperdano in atmosfera, sono collegati due filtri di cui uno è asservito ai sili di stoccaggio cemento, mentre l'altro è asservito ai sili delle ceneri e della calce. Si tratta di filtri a maniche dotati di un sistema di controlavaggio pneumatico (a pressione di 8 atm) temporizzato.

Gli additivi vengono scaricati dalle autocisterne nei serbatoi di stoccaggio che alimentano i punti di carico.

L'acqua viene approvvigionata mediante due aliquote differenti: una deriva dalla falda e viene prelevata mediante pompe e portata, con tubazioni, nei due recipienti di stoccaggio che alimentano il punto di carico; l'altra viene riciclata dalla vasca di accumulo che raccoglie sia l'acqua di processo che quella di origine meteorica.

Eventuali componenti e/o addensanti solidi (fibre, materiali plastici, polistirolo) vengono sempre riforniti con camion e stoccati nell'apposito magazzino.

All'avvio delle operazioni di confezionamento del calcestruzzo, gli inerti, estratti dalle tramogge interrate tramite bocchette a comando elettropneumatico, vengono prelevati dal nastro estrattore ed immessi in

un secondo nastro trasportatore; da questo ultimo, il materiale giunge nelle tramogge di attesa che si trovano all'interno della centrale; da qui sono immessi all'interno del dosatore e attraverso il punto di carico, entrano nelle autobetoniere.

Il cemento, la cenere e la calce, invece, dai sili di stoccaggio, tramite un sistema di coclee perfettamente stagne, vengono prelevati ed immessi rispettivamente nel dosatore dell'impianto a secco.

L'acqua segue invece un percorso differente: l'aliquota proveniente dal pozzo, dai recipienti di stoccaggio a mezzo di gruppi di pressurizzazione, misuratore ponderale e tubazioni viene portata al punto di carico a secco; l'aliquota di acqua di riciclo proveniente dalla vasca di accumulo a mezzo di pompe, tubazioni e misuratore ponderale viene anch'essa portata al punto di carico a secco.

L'additivo, scaricato dalle autocisterne nei serbatoi di stoccaggio, a mezzo di pompe reversibili viene aspirato dai dosatori a cilindro da 60 litri, misurato e mandato al punto di carico a secco.

Il sistema di produzione del calcestruzzo è regolato da un sistema di automazione computerizzata interfacciato con il sistema operativo Windows di nuova concezione, che gestisce la bilancia degli inerti, la bilancia del cemento e il dosaggio di acqua ed additivi.

Dall'impianto, inerti, cemento, cenere, calce, acqua ed additivi confluiscono al punto di carico dotato di un sistema di aspirazione collegato ad un filtro e da qui all'interno della betoniera.

Effettuata l'operazione di carico, la betoniera procede alla miscelazione ed impasto del calcestruzzo.

In definitiva, per quel che concerne le emissioni in atmosfera con il layout attuale dell'impianto risultano 3 punti di emissioni puntuali (punto di carico, silo stoccaggio cenere, silos stoccaggio cemento), più i punti di emissioni diffuse (caricamento inerti da terra e comparto stoccaggio inerti).

Nell'impianto di Massafra sono presenti in totale 4 sili di stoccaggio, di cui 2 per il cemento, 1 per la cenere ed 1 per la calce.

L'intervento in progetto consiste nel dotare ogni silos di un proprio filtro a maniche di idonee caratteristiche ed eliminare i due filtri a maniche esistenti (cemento e ceneri).

Pertanto il nuovo lay-out dell'impianto prevede n. 5 punti di emissione puntuali, mentre i punti di emissioni diffuse restano i medesimi.

Il progetto prevede l'installazione su ogni silos di un filtro depolveratore del tipo FCSI 36/12 con capacità filtrante oraria massima pari a 1200 Nmc/h, dotato di sistema di autopulizia e controllo degli elementi filtranti.

Su ogni filtro sarà fissato un adeguato camino dimensionato secondo quanto previsto dalla normativa tecnica di riferimento, dotato di apertura per il controllo delle emissioni.

Durante la fase di carico dei sili l'aria pompata dall'autocisterna (alla pressione di 1 bar), una volta depositato il legante, fuoriesce attraversando le maniche degli elementi filtranti. Le particelle si depositano sul tessuto filtrante e l'aria depurata esce dall'apposito camino superiore. Per garantire che l'azione di filtraggio sia continua interviene un dispositivo automatico ad aria compressa (8 atmosfere) che con un getto d'aria verso l'interno del silo investe gli elementi filtranti e rigetta verso il basso le microparticelle incuneatesi nelle maglie del tessuto filtrante. I getti d'aria sono regolati da temporizzatori.

Nell'impianto a secco, il caricamento dei componenti in autobetoniera di inerti e leganti avviene allo stato secco infatti l'acqua d'impasto e gli additivi vengono introdotti attraverso un tubo all'interno della calza convogliatrice venendo a contatto solo all'interno del tamburo del mezzo; pertanto vi è la produzione di polveri.

Per tale motivo si è dotato il punto di carico a secco per l'aspirazione di tali polveri ed il successivo filtraggio di un sistema accoppiato cappa aspirante - filtro depolveratore posizionato al punto di carico del tipo FS3J12V.

La potenzialità dell'impianto di produzione di calcestruzzo è pari a circa 70.000 t/anno.

La ditta dichiara che l'approvvigionamento idrico per i servizi igienici avviene a mezzo di emungimento pozzo e per uso potabile vengono impiegate bottiglie di acqua minerale; i reflui dei servizi igienici vengono smaltiti a mezzo di auto spurgo a seguito di raccolta e trattamento in fossa imhoff.

L'impianto è dotato di autorizzazione di agibilità rilasciata il 27.01.1979.

L'impianto è dotato di concessione per l'utilizzo di acque sotterranee - uso industriale - n. 235 del 18.12.2007 rilasciata dalla Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Settore LL.PP. - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Taranto.

Quadro di riferimento programmatico

La ditta dichiara che la zona di intervento presenta complessivamente un'orografia pressoché pianeggiante e si sviluppa ad un'altitudine media di circa 20 m s.l.m..

La superficie planimetrica impegnata è pari a circa 5.000 mq.

L'impianto è distribuito sulla particella catastale nr. 96 del foglio di mappa n. 55 del Comune di Massafra (TA). Il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Massafra, allegato all'istanza, certifica che la p.lla nr. 96 del foglio di mappa n. 55, ricade in zona Agricola b.1. Inoltre lo stesso certificato dichiara: "... omissis... Ricadenti nel P.R.G., adottato con delibera C.C. n. 60 del 31.10.2000, in zona D1E - Zona per insediamenti produttivi per attività secondaria di tipo B a bassa densità".

L'area oggetto di intervento non è interessata da nessuno dei vincoli del PUTT, ricade in ATE di tipo "E" (valore normale), non è soggetta a vincolo paesaggistico, non è sottoposta al vincolo Decreto Galasso, non è gravata da vincolo idrogeologico, architettonico-archeologico e non è soggetta a vincolo faunistico.

L'area di intervento non rientra nelle aree SIC/ZPS ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE e non ricade in aree naturali protette.

L'area non è inserita nelle aree a rischio inondazione del PAI/Puglia.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nella relazione relativa alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

I silos dei cementi sono collegati ad un filtro depolveratore posizionato al suolo, mentre il silo della cenere è collegato ad un filtro depolveratore posizionato al suolo. Inoltre, il punto di carico a secco è dotato filtro depolveratore.

Su ogni filtro sarà fissato un adeguato camino dimensionato secondo quanto previsto dalla normativa tecnica di riferimento, dotato di apertura per il controllo delle emissioni.

Il valore massimo del livello totale di concentrazione delle emissioni convogliate è inferiore al valore limite per le polveri totali, indicato nell'allegato V, parte II alla parte V del D. Lgs. n. 152/06 pari 50 mg/Nm³ per un flusso di massa pari a 0,5 Kg/h (139 mg/s).

Dalle simulazioni delle ricadute degli inquinanti si evince che il valore massimo del livello totale di concentrazione è inferiore al valore limite per le polveri totali, indicato dalla normativa vigente. Inoltre la ditta dichiara che intorno ai recettori discreti non si riscontra alcuna concentrazione apprezzabile.

Nell'impianto sono presenti i seguenti sistemi di abbattimento polveri:

- Copertura e compartimentatura laterale della zona di stoccaggio inerti;
- Tramogge di carico inerti interrate;
- Carenatura (sia superiore che inferiore) del nastro trasportatore per il carico degli inerti;
- Coclee a perfetta tenuta stagna per il trasporto del cemento e della cenere dai silos al dosatore e dal dosatore al punto di carico;
- Sistema di abbattimento idraulico: spruzzatori posizionati lungo il perimetro ed in altre zone dell'impianto (ad es. in prossimità dei cumuli di stoccaggio);
- Centrale completamente carenata;
- Filtri.

La centrale di betonaggio risulta completamente chiusa da lamiere zincate in modo che lo scarico degli

inerti all'interno delle tramogge di attesa ed il dosaggio dei leganti all'interno dei dosatori non produca alcuna emissione diffusa.

Ambiente idrico

La ditta dichiara che non ci sono immissioni in falda di acque derivanti dal ciclo produttivo, tali acque vengono recuperate e reimpiegate nella produzione stessa.

Nell'impianto è presente un pozzo di acqua sorgiva dotato di regolare concessione per l'utilizzo di acque sotterranee - uso industriale - n. 235 del 18.12.2007 rilasciata dalla Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Settore LL.PP. - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Taranto.

I reflui di tipo domestico, prodotti dai servizi igienici, sono convogliati in fossa imhoff.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

La ditta dichiara che le aree limitrofe a quelle di progetto, che attualmente si presentano incolte, sono prevalentemente destinate a seminativo, con macchie sparse di arborato e vigneto. Non sono inoltre interessate da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

E' importante inoltre sottolineare la notevole distanza del sito dalle aree SIC e ZPS ed in generale dalle aree naturali protette, che conseguentemente esclude impatti negativi di qualsiasi natura sulla flora e fauna locali.

Visivo

La ditta dichiara che sulla media/lunga distanza, data la posizione del sito rispetto ad un contesto interamente pianeggiante, gli impatti visivi sono trascurabili e il campo di visibilità dell'intervento è ridotto all'immediato perimetro dell'impianto. Si sottolinea inoltre che, pur non riscontrandosi impatti visivi significativi, è prevista la perimetrazione dell'area di intervento mediante filari di alberi e arbusti tipici della macchia mediterranea locale.

Rumore

La ditta dichiara che in data 29 marzo 2011 è stata effettuata una rilevazione sonora.

L'azienda lavora su un unico turno dalle ore 6:30 alle ore 16:30, esclusivamente nel periodo diurno.

L'impianto analizzato è sito in zona agricola come da PRG comunale vigente prospiciente la Strada Provinciale interessata da traffico veicolare non elevato.

Inoltre, lo stabilimento non confina né con altri insediamenti industriali né con abitazioni civili.

Dalle misurazioni effettuate, si evince che le emissioni sonore sono conformi ai limiti previsti dal D.P.C.M. 01.03.1991.

Traffico

La ditta dichiara che la turbolenza indotta dal moto dei mezzi entranti ed uscenti dall'insediamento produttivo può reputarsi trascurabile data la discontinuità dell'esiguo transito veicolare, circa 4 mezzi/ora per l'intera durata del ciclo lavorativo, per un totale di circa 40 mezzi e di n. 80 transiti in ingresso e uscita. Tale transito non incide in maniera significativa sul clima acustico e ad esso non è possibile attribuire una quota importante dell'inquinamento da PM10.

Pertanto la ditta dichiara che sia del tutto trascurabile il contributo del traffico veicolare in transito in ingresso e uscita dalla centrale di betonaggio e che tale impatto sia da ritenersi non significativo.

Procedimento istruttorio

La ditta Calcestruzzi S.p.A., con nota acquisita al prot. prov.le n. 62642 del 14.10.2010, chiedeva parere sulla assoggettabilità a procedura di V.I.A., ex D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001 per l'impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato e attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, ubicato nel Comune di Massafra (TA). All'istanza allegava Relazione per la verifica di assoggettabilità a V.I.A., copia del certificato di agibilità, copia della concessione per l'utilizzo

delle acque sotterranee, copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, progetto preliminare dell'opera, relazione sulla conformità del progetto, certificato di destinazione urbanistica, autocertificazione attestante l'importo dell'opera redatta ai sensi del DPR 445/2000.

Con nota prot. prov.le n. 2925 del 18.01.2011 il Settore Ecologia invitava la ditta a regolarizzare l'istanza con la documentazione attestante l'esecuzione delle procedure di pubblicazione sul BUR Puglia e all'Albo Pretorio del Comune interessato, secondo le forme, i contenuti e i tempi specificati dall'art. 20, co. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006.

Inoltre si chiedeva al Comune di produrre attestazione in merito all'affissione, per la durata prevista dall'art. 20, co. 3 del D.Lgs. 152/2006, con allegate le osservazioni eventualmente pervenute, ovvero specificare che non sia stata presentata alcuna osservazione.

Infine si invitava il Comune di Massafra e il Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. - U.O. di Massafra, ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 11/2001, a far pervenire il proprio parere in merito.

Con nota prot. prov.le n. 13322 del 03.03.2011 il proponente presentava la documentazione attestante l'esecuzione delle procedure di pubblicazione sul BUR Puglia n. 177 del 25.11.2010, nonché la documentazione attestante l'esecuzione delle procedure di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Massafra.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 13781 del 04.03.2011 il proponente presentava: planimetria generale di stabilimento con individuazione dei componenti dell'impianto e relativa viabilità interna; planimetria con particolari costruttivi dei sistemi di convogliamento ed abbattimento delle emissioni in atmosfera e punti di emissioni convogliate.

Con nota prot. prov.le n. 23860 del 12.04.2011 il Settore Ecologia sollecitava il Comune di Massafra e il Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. - U.O. di Massafra a fornire il proprio parere di competenza.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 25516 del 19.04.2011 il Comune di Massafra inoltrava il proprio nulla osta sotto il profilo urbanistico, stante la circostanza che l'impianto di che trattasi risulta assentito da titoli abilitativi edilizi all'uopo rilasciati dall'Ufficio Tecnico del medesimo Comune.

Con nota prot. prov.le n. 26949 del 26.04.2011 la ditta presentava chiarimenti in merito a: potenzialità dell'impianto (circa 70.000 t/a), quantitativi delle ceneri impiegate (< 3.000 t/a), codici CER impiegati (CER 100102), approvvigionamento idrico e gestione delle acque reflue e meteoriche.

Con nota prot. prov.le n. 32290 del 17.05.2011 il Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. - U.O. di Massafra forniva il parere igienico sanitario favorevole, relativo alle emissioni in atmosfera dell'impianto.

Con successiva nota prot. prov.le n. 32676 del 18.05.2011 il proponente consegnava copia della valutazione dell'impatto acustico ambientale e la relazione sulla valutazione dell'impatto ambientale legato al transito veicolare da e verso l'impianto.

Con nota prot. prov.le n. 34971 del 26.05.2011 il Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. - U.O. di Massafra comunicava quanto segue: "...omissis... questo Ufficio non è al momento in grado di esprimere pareri relativi all'oggetto in quanto tutta la documentazione citata è attinente esclusivamente alla valutazione delle emissioni in atmosfera dell'impianto di cui trattasi e sulle quali è già stato espresso parere... omissis... Pertanto per la definizione dell'istanza in argomento, si prega di fornire idonea e completa documentazione".

Con successiva nota prot. prov.le n. 38117 del 14.06.2011 il Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. - U.O. di Massafra esprimeva parere di non assoggettabilità dell'impianto in oggetto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Considerati i pareri favorevoli del Comune di Massafra e del Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Unità Operativa di Massafra (TA);

Considerato altresì che sull'area interessata dall'impianto non gravano vincoli di cui al PUTT, né vincolo paesaggistico, idrogeologico, architettonico-archeologico e faunistico;

Per quanto sopra riportato e considerato, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione

gestionale dell'impianto fatta dal proponente, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico
F.to Ing. Dalila Birtolo

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente 5.02.1998 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia, aggiornamento approvato con D.G.R. n. 2668 del 28.12.2009;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

DETERMINA

1. di ritenere - per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate - escluso dalle procedure V.I.A. l'impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato e attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, ubicato nel Comune di Massafra (TA) della ditta Calcestruzzi S.p.A. - P.IVA 01038320162 - sede legale in Via G. Camozzi, 124 Bergamo ed insediamento produttivo in Massafra (TA) sulla S.P. San Rocco, c.da Amendolecchia - legalmente rappresentata dall'Ing. Fortunato Zaffaroni nato a Tradate (VA) il 26.10.1957;
2. di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e che non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previsti per legge ai

fini dell'esercizio dell'attività;

3. di stabilire che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la ditta dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti;

4. di precisare che l'area interessata dall'attività dovrà essere interamente provvista di pavimentazione impermeabilizzata e di idonea recinzione perimetrale;

5. di precisare che lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possono dar luogo a formazioni di polvere, dovrà avvenire in aree confinate e che tali rifiuti dovranno essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili, secondo quanto previsto dall'allegato 5 del D.M. 5.02.1998 e ss.mm.ii.;

6. di evidenziare che eventuali materiali e processi non corrispondenti alle indicazioni del D.M. 05.02.1998 dovranno essere sottoposti a procedimenti di approvazione ed autorizzazione ordinaria, anche previo avvio delle procedure normativamente stabilite in materia di V.I.A., ove previsto;

7. di stabilire che la ditta dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione e smaltimento delle acque meteoriche ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in particolare, le stesse dovranno essere interamente gestite come rifiuto, sino all'eventuale ottenimento dell'autorizzazione allo scarico;

8. di precisare che la ditta dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

9. di stabilire che la gestione delle acque reflue dovrà avvenire in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

10. di stabilire che la ditta dovrà attenersi ai valori limite di rumorosità previsti dal DPCM del 1.03.1991 e dalla L.R. n. 3 del 12.02.2003 e che tale conformità dovrà essere attestata da apposita relazione fonometrica redatta a cura di tecnico abilitato, in occasione di ampliamenti o modifiche che determinano una variazione significativa del livello di rumore;

11. di stabilire che ogni eventuale incremento della capacità di lavorazione o modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;

12. di stabilire che nell'impianto vengano svolte operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in ogni loro parte e delle opere soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni, al sistema di drenaggio, ecc. e con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali, comprensive delle misure straordinarie specifiche da adottare;

13. di stabilire che nell'impianto vengano svolte operazioni di pulizia ordinaria e straordinaria di ogni parte dello stesso, con particolare riferimento al luogo in cui sono ubicati i serbatoi di stoccaggio e tutte le attrezzature e dispositivi ad essi collegati;

14. di stabilire che la ditta dovrà provvedere al corretto allontanamento ed immagazzinamento di materiali ed attrezzature, o di scarti e residui di lavorazioni derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;

15. di stabilire che la ditta dovrà redigere apposito Piano di Emergenza al fine di prevenire e/o fronteggiare particolari eventi accidentali potenzialmente impattanti sull'ambiente;
16. di stabilire che il proponente dovrà realizzare un'ideale schermatura perimetrale del sito, mediante la piantumazione di elementi arborei autoctoni integrati con ulteriori strutture fonoassorbenti, al fine della riduzione dell'impatto acustico e di quello visivo;
17. di precisare che la ditta dovrà provvedere all'irrorazione, mediante il sistema di nebulizzazione, delle aree di deposito e movimentazione inerti nonché di lavorazione. Tale sistema dovrà essere sempre attivo durante le fasi di lavorazione che producono emissioni diffuse di polveri e dovrà essere opportunamente adoperato anche in assenza di movimentazione qualora le condizioni meteorologiche risultino favorevoli alla diffusione di polveri;
18. di stabilire che nell'impianto venga posizionata la segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale, avendo cura di evidenziare i percorsi dei mezzi pesanti in entrata e in uscita, le aree di stazionamento per le attese, le aree riservate ai pedoni (lavoratori), integrando il tutto, dove necessario, con segnali di indicazione di destinazione;
19. a seguito della dismissione dell'attività la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere a proprie spese alle operazioni che si dovessero rendere necessarie per la messa in sicurezza prima di qualsiasi tipo di riutilizzo dell'area;
20. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;
21. di notificare il presente provvedimento alla ditta Calcestruzzi S.p.A. - 01038320162 avente sede legale in Via G. Camozzi, 124 Bergamo ed insediamento produttivo in Massafra (TA) sulla S.P. San Rocco, c.da Amendolecchia - legalmente rappresentata dall'Ing. Fortunato Zaffaroni nato a Tradate (VA) il 26.10.1957;
22. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
23. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;
24. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;
25. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Dott. Angelo Raffaele Borgia
